

# Vertice tra Procure: all'esame nuovi «provvedimenti»

## Milano apre un filone d'indagine su Telecom Inchiesta a Lodi sul falso in bilancio alla Bpi

di Susanna Ripamonti / Milano

**VERTICE** Cinque ore di vertice in procura, a Milano, tra i magistrati milanesi e quelli romani che si occupano, su versanti diversi, delle inchieste sulle opa bancarie. Tema: le scalate ad Antonveneta, a Bnl, a Rcs, ma non solo. Gli inquirenti milanesi sarebbero pros-

simi ad un salto di qualità su un altro fronte: la cessione di Telecom. Le novità in questo capitolo non si limiterebbero a quanto già emerso circa le plusvalenze che hanno legato tra loro il finanziere bresciano Emilio Gnutti, l'ex ad di Unipol Giovanni Consorte e il suo vice Ivano Sacchetti ma, è il sospetto degli inquirenti, gran parte della struttura economica, finanziaria dell'operazione. Anche di questo si è parlato nel corso del vertice milanese.

Il pm della Capitale Perla Lori, Rodolfo Sabelli e Giuseppe Cascini hanno evitato qualunque contatto con la stampa, una misura prudenziale quasi obbligatoria dopo che il procuratore aggiunto Achille Toro, coordinatore delle indagini romane, ha dovuto abbandonare l'inchiesta perché indagato a Perugia per rivelazione del segreto d'ufficio insieme al collega milanese Francesco Castellano. Scopo dell'incontro era quello di scambiarsi atti e informazioni e coordinare il lavoro tra Milano e Roma. Ma tutti si aspettano che dopo che la procura milanese ha contestato il reato di associazione per delinquere a Consorte, Sacchetti e Gnutti possa esserci una nuova impennata nell'inchiesta. La contestazione del reato associativo era stata la premessa per disporre gli ordini di custodia cautelare per il banchiere lodigiano Gianpiero Fiorani per il suo braccio destro Giancarlo Boni e compagni. È logico supporre che nell'incontro si sia anche parlato dell'eventuale opportunità di nuovi provvedimenti restrittivi e anche in questo caso delle suddivisione del lavoro tra Milano e Roma. Ieri, intanto, la Procura di Lodi ha aperto un'inchiesta sull'ipotesi di falso in bilancio relativo alla gestione Fiorani della ex popolare di Lodi. Clima di grande armonia e collaborazione. Questo è tutto quello che hanno fatto uscire alla fine

dell'incontro i magistrati. «Non ci sono problemi di competenza» hanno dichiarato e dunque non ci saranno trasferimenti di fascicoli: le inchieste Antonveneta, Rcs, Unipol-Bnl continueranno a essere doppie ma ci sarà un intenso scambio di documenti. Finito l'incontro coi colleghi romani, il procuratore aggiunto Francesco Greco ha ascoltato come testimone Rosario Mondani, il segretario

Attenzione sui fondi derivanti dalla cessione del gruppo telefonico nell'estate del 2001

dell'ex numero uno di Banca Popolare Italiana Gianpiero Fiorani, in carcere dal 13 dicembre scorso. Mondani sembra sia stato convocato per riscontrare le dichiarazioni di Fiorani, dell'ex direttore generale della Bpi Gianfranco Boni e dell'ex tesoriere personale del banchiere Silvano Spinelli. A Mondani è stato chiesto anche dei presunti pagamenti a personaggi politici? Gli investigatori continuano a smentire l'esistenza di tale pista o lasciano ampiamente intendere che comunque non la considerano prioritaria in questo momento. In effetti Mondani era stato indicato da Donato Patrini ex manager di Bipelle Toscana, come la persona che teneva contatti coi politici per conto di Fiorani. Persona di fiducia, alla quale il banchiere di Lodi dettò il discorso che costituiva, diciamo così, il copione, dell'intervento che avrebbe dovuto fare Stefano Ricucci all'assemblea decisiva per la scalata di Antonveneta. Sta di fatto che subito dopo di lui i magistrati hanno risentito Patrini, che per primo aveva parlato di somme di denaro versate a politici italiani. rivere per otto righe quindi al salto del disegno merge



La Procura della Repubblica di Milano Foto Ap

# Fassino intercettato sentito Belpietro

## Il direttore de Il Giornale dai magistrati I pm cercano la «gola profonda»

di Giuseppe Caruso / Milano

Prosegue l'inchiesta della procura milanese sulla fuga di notizie che ha portato alla pubblicazione, sul quotidiano «Il Giornale», della conversazione tra il segretario dei ds Piero Fassino e l'ex numero uno di Unipol, Giovanni Consorte.

Ieri in procura è stato sentito dal pm titolare dell'inchiesta, Stefano Cividari, il direttore del quotidiano della famiglia Berlusconi, Maurizio Belpietro, in qualità di persona informata dei fatti.

«Ho ricevuto una chiamata dal pubblico ministero Cividari» ha spiegato lo stesso Belpietro prima di entrare nell'ufficio del magistrato «che mi chiedeva di venire a testimoniare e così ho deciso di aderire al suo invito». Nell'inchiesta, al momento, l'unico indagato risulta essere ancora il cronista de «Il Giornale» Gianluigi Nuzzi.

Ma al nome del giornalista, che ha semplicemente pubblicato una notizia in suo possesso, la procura milanese vuole aggiungere quello della persona o delle persone che gli hanno fornito l'intercettazione telefonica.

Gli inquirenti avevano ritenuto non utili all'inchiesta in quanto penalmente irrilevanti i dialoghi col leader ds

Ricordiamo infatti che i magistrati milanesi avevano ritenuto non utile alla loro inchiesta, in quanto penalmente irrilevante, il dialogo tra Fassino e Consorte e per questo non avevano chiesto l'autorizzazione alle camere per poterlo utilizzare.

La legge infatti tutela i parlamentari, le cui intercettazioni possono essere utilizzate soltanto dietro richiesta del gip, su apposita sollecitazione del pm, alla Camera di appartenenza.

Maurizio Belpietro, uscendo dall'ufficio del magistrato, non ha voluto commentare i contenuti della sua testimonianza, limitandosi a dire: «E' andato tutto bene». Nei prossimi giorni potrebbe essere sentito anche il cronista de «Il Giornale» Gianluigi Nuzzi.

Per la pubblicazione della telefonata tra Fassino e Consorte e per quella tra lo stesso Consorte ed il giudice milanese Francesco Castellano, oggi sono attesi nel capoluogo lombardo gli ispettori ministeriali inviati dal guardasigilli Roberto Castelli. Gli 007 di via Arenula, guidati da Arcibaldo Miller, avranno il mandato di verificare eventuali responsabilità a livello disciplinare.

Miller ed i suoi uomini dovranno verificare prima di tutto l'esistenza fisica delle registrazioni, se siano state trascritte o meno e se siano state depositate dai magistrati agli atti dell'inchiesta. Nel caso in cui le intercettazioni facessero parte di provvedimenti notificati a persone indagate nell'ambito dello stesso procedimento, gli ispettori dovranno stabilire se è stata seguita la procedura prevista.

Se però Miller dovesse accertare che le intercettazioni non sono mai state depositate, allora potrebbe ipotizzare che non siano state adeguatamente custodite (sia nel caso si tratti di registrazioni su cd-rom, sia di trascrizione su brogliacci).

Gli ispettori valuteranno quindi le precauzioni che erano state prese per evitare che copie dei documenti finissero in giro per le redazioni e chiederanno di conoscere lo stato delle inchieste penali sulle due fughe di notizie. L'arrivo degli ispettori ministeriali sembra tuttavia più un'operazione di immagine voluta dal ministro di Grazia e Giustizia, praticamente costretto a prometterla, che un'azione destinata ad avere un qualche frutto.

Attesi per oggi a Milano gli ispettori inviati dal ministro della Giustizia, Castelli

L'INTERVISTA **LEONARDO DOMENICI** Il sindaco di Firenze chiede alla Direzione la ripresa di una forte iniziativa politica

## «Una risposta unitaria dei Ds è possibile»

di Osvaldo Sabato / Firenze

«Spero che nonostante i problemi sulla vicenda Unipol-Bnl sia possibile una conclusione e composizione unitaria» osserva Leonardo Domenici. Il sindaco di Firenze è nel suo ufficio mentre da Roma il leader del correntone Ds, Fabio Mussi, torna a criticare l'atteggiamento di Fassino e D'Alema, «i due consoli», come li ha definiti, nella spinosa vicenda della scalata di Unipol alla Banca Nazionale del Lavoro. Parole, quelle di Mussi, che non sono proprio il miglior viatico per un documento finale unitario nella Direzione nazionale di oggi. Non a caso, Domenici annusa subito il timore di una spaccatura del suo partito «in questa fase la questione più importante è quella di tornare a proporre una iniziativa politica in vista del voto di aprile» insiste. E la richiesta di una maggiore collegialità fatta da Mussi? «Questo è un problema più generale» precisa Domenici «ma ora ribadisco che serve unitarietà» per contrattaccare dice «l'attacco ignobile e grossolano fatto ai Ds». Caso Unipol e la scalata a Bnl, il terremoto nato con l'inchiesta



della magistratura, i veleni sulle intercettazioni telefoniche fra Fassino e Consorte e i rapporti fra i Ds e le cooperative rosse.

**Domenici, non teme un effetto boomerang sui diesse?**

«No. Se riusciamo ad uscire da questa difficile fase rispondendo agli attacchi e alle strumentalizzazioni volgari e gratuite, perfino goffe, che sono state tentate, con una risposta, appunto, unitaria. E al tempo stesso se, come è stato più volte detto in questi giorni e le parole di Fassino e D'Alema fanno presupporre, si coglie l'occasione di una riflessione di carattere più generale sul rapporto fra politica ed economia, sul modo giusto di vivere questo rapporto, e sulle proposte che il centro sinistra, e i diesse in particolare, devono fare per invertire la tendenza al declino del nostro Paese, dialogando anche con parti importanti dell'imprenditoria nazionale. E infine sul punto importante del ruolo della cooperazione nell'attuale quadro italiano. Se si parte da questi punti e si dà respiro e dignità alla riflessione politica della sinistra, allora, la vicenda Unipol può diventare uno strumento utile per reimpostare nel modo migliore la nostra politica e il rapporto con la cooperazione».

**Politica e affari resta sempre un rapporto che fa discutere.**

«È vero. La politica deve sicuramente dire la sua sull'economia, specie nel nostro paese, dove esiste una forte oligarchia economica e finanziaria. Devo dire però che paradossalmente siamo noi oggi a fare un discorso liberale sulla necessità di aprire a nuove voci il mondo economico e finanziario italiano. In questa ottica un'altra cosa sono gli affari. Ecco, io ritengo che quando bisogna fare delle scelte di merito sulle grandi strategie delle imprese, anche cooperative, questo resta un ambito su cui la politica deve fermarsi per lasciare spazio a chi gestisce concretamente l'attività finanziaria. Quanto è successo però serve perché ci costringe a domandarci cosa è diventata realmente la cooperazione nel nostro paese».

All'interno del mondo delle cooperative sono necessari strumenti nuovi di partecipazione e di controllo democratico

stro paese».

**Il nodo da sciogliere resta sempre il solito: riuscire a coniugare l'etica con gli affari...**

«Si tratta di un grosso nodo. Penso che sia sicuramente opportuno riuscire a trovare un nuovo equilibrio fra le finalità sociali della cooperazione, quindi la risposta ai soci e ai bisogni sociali, con le strategie legate al mercato. Quando vedo che all'interno delle cooperative sono necessari strumenti, anche di partecipazione e di controllo democratico nuovi, per evitare che le decisioni siano assunte da manager, che non rispondono al complesso della governance delle cooperative, allora, ritengo che sia giusto che le forze del centro sinistra dicano la loro opinione. Ma è diverso dal dire, occupiamoci degli affari che fa questa, o quella cooperativa».

**Lei ha tifato per la scalata di Consorte alla Bnl?**

«No, per niente. Anche se personalmente credo che questa vicenda doveva essere gestita in altro modo. Qui non è in discussione la legittimità di questo tentativo. Certo nel merito penso che forse nel mondo in cui viviamo non è detto che per sviluppare i propri programmi il mondo della cooperazione debba avere necessariamente una banca».

fa  
rima  
con  
libertà.



Abbonati all'Unità,  
tutti i giorni dalla parte dei buoni.

**l'Unità**

12mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	574 euro
6mesi	Internet	132 euro
	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	344 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni  
sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Abbonamenti  
ti'06